

Nel primo quadrimestre 2023 boom dell'import di latte in cisterna



Le **importazioni di latte in cisterna** in Italia nel periodo **gennaio-aprile 2023** hanno fatto registrare una **forte crescita (+76,1% in volume)**, interrompendo la tendenza negativa degli ultimi anni. Lo rende noto Ismea nell'ultimo rapporto sulle tendenze e dinamiche del settore lattiero-caseario. In particolare, anche in considerazione di **forniture più convenienti**, la **Germania** si è ricollocata nello

storico ruolo di **primo fornitore** (nel 2022 tale ruolo era stato ricoperto dalla Slovenia), grazie a **spedizioni** verso l'Italia **praticamente quadruplicate** nel periodo. In **forte calo** le cisterne di latte di **provenienza francese** (-19% in volume), anche come conseguenza di una produzione d'Oltralpe ancora in flessione.

Nello stesso tempo in Italia le **consegne di latte vaccino** continuano a mantenersi **al di sotto dei livelli dello scorso anno** e, secondo i dati Agea, la **flessione** registrata nei primi quattro mesi del 2023 è pari al **2,6%**. L'atteggiamento prudente degli allevatori è stato ancora influenzato dall'**elevato livello dei costi** delle materie prime nei mesi primaverili e la situazione meteorologica dell'estate in corso – con **prolungate ondate di calore** nei mesi di giugno e luglio – non lascia prevedere cambiamenti di rotta, in considerazione dell'impatto dello **stress termico** sulla produttività delle bovine.

Nonostante la minore offerta nazionale, la **pressione competitiva** esercitata dai principali fornitori e la **strutturale dipendenza dall'estero**, stanno **spingendo al ribasso** le contrattazioni del **prezzo alla stalla**.

Per le **consegne del mese di giugno**, il **prezzo medio pagato agli allevatori** italiani si è attestato su un provvisorio di **52,3 euro/100 L**, con quasi 3 euro/100 L in meno rispetto al livello record dello scorso dicembre, ma con una variazione ancora positiva su base tendenziale (+5,7% rispetto a giugno 2022).